

**PROGETTO REGIONALE**

**“DISTRIBUZIONE DI KIT STERILI A  
PERSONE DIPENDENTI  
DA SOSTANZE PER VIA INIETTIVA”**

**Relazione finale a cura dell'Osservatorio  
Epidemiologico Dipendenze Patologiche  
Ausl di Ferrara**

**Ferrara, 1 giugno 2006**

# LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE

## Premessa

I Tossicodipendenti che assumono sostanze per via endovenosa sono esposti al rischio rappresentato dalla sostanza iniettata associato alla possibilità di contrarre gravi malattie dovute all'utilizzo di materiale non sterile. Oltre al rischio di contaminazione diretta attraverso lo scambio di siringhe, rappresenta un problema anche la contaminazione indiretta dovuta principalmente alla condivisione dell'attrezzatura per sciogliere la sostanza, all'uso di succo di limone, al riutilizzo del filtro o all'uso di filtri di sigarette.

Gli effetti della dipendenza da oppiacei sulla salute degli utilizzatori possono pertanto essere direttamente legati all'uso delle sostanze (intossicazioni acute, morti violente, patologie renali croniche, malattie polmonari, endocarditi), oppure come conseguenza dell'uso endovenoso con esposizione al contagio di malattie infettive (hiv, hbv, hcv).

In Italia secondo i dati del COA (Centro operativo AIDS-Istituto Superiore di Sanità) dal 1982 al 2004 il numero di soggetti colpiti da AIDS è di 54.497 di cui risulta deceduto il 63%. In Emilia Romagna sono 5824 i casi notificati dal 1982 al 2004 (5294 riguardano soggetti residenti)<sup>1</sup>. I sieropositivi sono stimati tra 6000 e 9000. Per quel che concerne l'Epatite C sono circa 1.800.000 le persone affette in Italia, mediamente il 3,2% della popolazione.

Seppure i dati disponibili a riguardo non siano facilmente interpretabili a causa della presenza di vari fattori confondenti, lo stato di tossicodipendenza è spesso indicato come una condizione di rischio di infezione da Aids, Epatite C e da altre malattie definite "patologie da siringa": epatiti da siero, endocarditi, danni vascolari, disturbi muscolo-scheletrici.

Gli elementi di confondimento, in particolare modo per l'epatite C, sono inerenti al frequente alcolismo o all'uso concomitante di psicofarmaci oltre, ovviamente, all'assunzione di sostanze per via endovenosa.

Le politiche di riduzione del danno in Italia alimentano da tempo un acceso dibattito in merito alla loro opportunità e alla loro efficacia. Esse sono spesso ritenute espressione di un atteggiamento anti-proibizionista che mal si concilia con le posizioni di chi ritiene basilare contrastare i comportamenti del tossicodipendente, trascurando e sottovalutando quindi la prevenzione dell'insorgere di altre patologie con conseguenti danni anche sociali e costi economici per il SSN.

"La limitazione del danno ... costituisce una politica sociale il cui scopo primario consiste nel mitigare gli effetti negativi dell'assunzione di droghe"<sup>2</sup>.

Intervenire prevenendo le malattie correlate all'uso improprio della strumentazione utilizzata per l'assunzione delle sostanze rappresenta un'ottima strategia per aiutare concretamente il tossicodipendente migliorandone le condizioni di salute e favorendone quindi la sopravvivenza.

L'intento è di intervenire fornendo quindi un supporto immediato senza pretendere né astinenza, né in generale la volontà dell'individuo (o la capacità) di risolvere la sua dipendenza.

In generale, la riduzione del danno tenta di intervenire anche su altri possibili rischi correlati all'uso di stupefacenti: la marginalità sociale a cui spesso vanno incontro gli individui, i problemi relazionali, i comportamenti non responsabili che portano a problemi con la giustizia, le gravidanze indesiderate. È con tali presupposti che essa si concretizza in interventi che vanno dall'informazione sui rischi, sui propri diritti e

<sup>1</sup> Lo stato dell'infezione da Hiv/Aids al 31/12/04 in Emilia Romagna in [www.saluter.it](http://www.saluter.it). Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche Ausl di Ferrara

<sup>2</sup> Newcombe R., The reduction of drug related harm. A conceptual framework for theory, practice and research, in O' Hare PA, Newcombe R, Buning EC, Drucker E, The Reduction of Drug Related Harm, Routledge, 1992.

sulle leggi che forniscono tutela, sui servizi a cui ci si può rivolgere, ai programmi di distribuzione di strumenti di protezione (siringhe, preservativi, filtri ecc.). In particolare per la prevenzione dell'Hiv, gli interventi di riduzione del danno, hanno portato ad una significativa riduzione del rischio infettivo associato allo scambio di siringhe. Tuttavia da alcuni studi svolti in Europa si rileva una recrudescenza dell'infezione Hcv associata allo scambio del filtro come riserva di prodotto e del contenitore per la preparazione.

Inoltre emerge una scarsa conoscenza, tra gli utilizzatori di sostanze per via iniettiva, delle contaminazioni indirette conseguenti all'uso di droga per via endovenosa.

Il quadro sociale da cui muovono queste iniziative in Emilia Romagna vede tra gli utenti tossicodipendenti in carico ai Servizi il 42,5% di soggetti positivi al test per l'epatite C, il 23% positivi al test per l'epatite B e il 9,6% di utenti positivi al test Hiv<sup>3</sup>. Tali dati sono preoccupanti, specie se si considera che una percentuale elevata di utenti non si è sottoposta ai vari controlli.

Anno 2004	Utenti Eroina	Utenti Hiv+	Utenti Hcv+
Piacenza	352	57	223
Parma	1.000	94	581
Reggio Emilia	846	146	590
Modena	1.089	140	629
Bologna	2.057	272	1.043
Imola	285	56	140
Ferrara	685	99	539
Ravenna	644	128	434
Forlì	282	24	161
Cesena	307	28	205
Rimini	678	30	215
<b>Regione</b>	<b>8.225</b>	<b>1.074</b>	<b>4.764</b>

Fonte: Osservatorio Regionale Dipendenze Patologiche

La Regione a partire dagli anni '90 ha messo in atto strategie di educazione sanitaria finalizzate alla riduzione del rischio infettivo attraverso l'induzione di comportamenti responsabili e adeguati alla salvaguardia della salute (distribuzione di siringhe, salviette sterili, acqua distillata, acido citrico), allo scopo di incrementare l'uso di strumenti sterili. Le Unità Mobili di Strada e i Centri a bassa soglia (drop in) hanno svolto un ruolo centrale nella funzione di tipo educativo e preventivo su tutto il territorio regionale.

Nell'ottica di un potenziamento degli interventi di strada e di tutti gli interventi riferibili all'area della riduzione del danno è stato avviato il Progetto **“Distribuzione di Kit Sterili alle persone dipendenti da sostanze per via iniettiva”**.

## Il Progetto

A livello europeo esistono alcune esperienze che hanno portato a buoni risultati, in Svizzera limitatamente ad alcuni cantoni, ma soprattutto in Francia dove attraverso una sovvenzione governativa sono stati commercializzati dei kit sterili contenenti siringa, salvietta, acido citrico, filtro, contenitore sterile, profilattico, associati ad informazioni sui rischi infettivi da Hiv e da Epatite C.

Il prodotto ha raggiunto il duplice scopo di favorire l'uso delle sostanze in condizioni di sterilità e di prevenire le malattie sessualmente trasmesse attraverso la distribuzione di strumenti concreti e di informazioni sintetiche.

La Regione Emilia-Romagna, sul modello delle esperienze europee e soprattutto francesi, ha promosso il progetto **“Distribuzione di Kit Sterili alle persone dipendenti da sostanze per via iniettiva”** proponendo ai Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche delle Aziende Usrl la sperimentazione di una distribuzione di kit sterili nell'ambito dei percorsi di prevenzione terziaria attivati a livello locale. Il progetto, che è stato coordinato dal Programma Dipendenze Patologiche dell'Azienda Usrl di Ferrara, ha previsto la produzione e distribuzione di un prodotto denominato **“Pronto Kit PK2”**, contenente dispositivi mono-uso per l'assunzione di sostanze stupefacenti in condizioni di assoluta sterilità. Racchiudere in un unico prodotto tutto l'occorrente per chi usa stupefacenti per via endovenosa rappresenta un'iniziativa unica in Italia e potrebbe prefigurarsi come una nuova e più completa strategia di prevenzione.

Sono stati prodotti 16.000 kit sterili contenenti, oltre al necessario per l'iniezione di sostanze in condizioni di sterilità, anche profilattici e informazioni sulla prevenzione dell'Hiv e dell'Hcv.

<sup>3</sup> Regione Emilia-Romagna, Rapporto 2005 sulle dipendenze in Emilia-Romagna, Bologna, 2005.

Il prodotto risulta particolarmente interessante perché risponde ad esigenze spesso manifestate dagli operatori delle Unità di strada e potrebbe essere distribuito anche attraverso le macchine automatiche già in funzione sul territorio regionale.

## Obiettivi

Il Progetto ha previsto la sperimentazione sul territorio regionale di uno strumento che tende a limitare i rischi di infezioni legati all'utilizzo di materiale non sterile, quali possono essere l'uso di filtri non idonei o il riutilizzo del filtro stesso, la condivisione dell'attrezzatura per sciogliere lo stupefacente.

Non è finora chiara la conoscenza e la consapevolezza da parte di chi usa o abusa di stupefacenti per via endovenosa dei rischi legati all'uso di filtri, mentre sembra ormai nota a tutti la pericolosità legata allo scambio di siringhe.

Il mezzo di prevenzione proposto è "Pronto Kit PK2", uno strumento che contiene tutto l'occorrente per un consumo della sostanza stupefacente in condizione di assoluta sterilità.

## Le caratteristiche del prodotto

PRONTO KIT è un prodotto che racchiude un'insieme di dispositivi medici monouso aventi tutti la stessa finalità: limitare il più possibile la trasmissione di malattie infettive.



Il Kit PK2 racchiude in un'unica confezione:

- 2 siringhe monouso da 1 ml
- 2 bicchierini sterili dotati di manico in alluminio con filtrino
- 2 tamponcini alcolici per disinfezione della cute
- 2 flaconcini di acqua sterile da 5 ml
- 2 bustine di acido ascorbico da 150 mg
- 1 profilattico

Vengono inoltre date indicazioni per l'uso, stampate sulla scatola e alcune informazioni riguardanti i rischi concreti legati alla possibilità di trasmissione di specifiche malattie.

La novità del prodotto sta nella possibilità di poter disporre di dispositivi sterili che dovrebbero ridurre il rischio associato allo scambio dei contenitori e all'utilizzo di sistemi di filtraggio non idonei.

I vantaggi nell'uso di questo prodotto sono collegati al corretto utilizzo delle componenti che ne fanno parte.

PRONTO KIT PK2 è prodotto dalla Società Pentaferte S.p.A di Ferrara che dal 1980 è un'importante realtà nel mercato dei dispositivi medici monouso. Fa parte del gruppo Ferinvest, un pool di aziende all'avanguardia nelle tecnologie applicate al mondo dei Medical Device. Pentaferte, per "Pronto Kit", ha ottenuto il marchio dell'International Harm Reduction Association che ne ha riconosciuto il valore preventivo e apprezzato lo sforzo dimostrato in ambito sociale.

## Target

L'iniziativa è rivolta a tutti i consumatori di sostanze per via iniettiva che si sono rivolti ai **SerT** o alle **Unità di strada** della Regione Emilia Romagna negli ultimi sei mesi (dal 1° giugno al 31 dicembre 2005).

In particolare i servizi che hanno aderito al progetto hanno proposto il prodotto:

- a- agli utenti già in contatto con i SerT;
- b- ai soggetti contattati con le unità di strada.

Sperimentalmente il prodotto è stato promosso anche dalle **Farmacie Comunali** di Ferrara al fine di raggiungere quella quota di consumatori sconosciuta ai SerT.

L'intento è in questo modo di contenere gli eventuali danni anche per i soggetti che non hanno sviluppato dipendenza o che non ne hanno coscienza e pertanto non si rivolgono ai servizi.

## Materiali e metodi

I soggetti inclusi nella sperimentazione sono gli utilizzatori di sostanze stupefacenti per via iniettiva in carico ai SerT o contattati dalle Unità di strada o dai servizi a bassa soglia.

In particolare hanno aderito al progetto i SerT di Reggio Emilia, Imola, Faenza, S. Lazzaro di Savena, Rimini, Riccione, Guastalla e Correggio, le Unità di strada di Ferrara e Piacenza e i Centri a bassa soglia (drop in) di Parma e Reggio Emilia.

La distribuzione dei Kit è stata accompagnata, da parte di tutti i servizi, da una attenta opera di promozione finalizzata a rafforzare i messaggi di prevenzione della trasmissione delle infezioni Hiv, epatiti e malattie sessualmente trasmesse.

La valutazione del prodotto è stata misurata attraverso la somministrazione di un questionario strutturato contenente informazioni inerenti il gradimento espresso dai soggetti rispetto al kit, i comportamenti a rischio tenuti dagli individui, specie riguardo all'utilizzo-riutilizzo di filtri e siringhe, nonché l'eventuale consapevolezza dei rischi connessi all'uso di dispositivi non sterili, non solo quindi in riferimento allo scambio delle siringhe, ma anche all'uso di filtri non idonei e al loro riutilizzo.

Attraverso l'attuazione di questa iniziativa l'ambizione è anche quella di approfondire il dibattito attorno all'importanza di questa tipologia di interventi che tentano di "arginare" il fenomeno della tossicodipendenza intervenendo sulle possibili conseguenze dell'uso delle sostanze, talvolta molto gravi.

## Gli strumenti di valutazione

È stato utilizzato un questionario strutturato rivolto agli utenti dei SerT e delle Unità di Strada<sup>4</sup>, finalizzato alla rilevazione del

gradimento dell'iniziativa da parte degli utilizzatori del Kit.

Oltre alle caratteristiche socio-anagrafiche, sono stati indagati gli stili di consumo dei soggetti, la consapevolezza relativamente ai rischi di trasmissione di malattie infettive, il gradimento del prodotto rispetto ai singoli componenti e in generale all'utilità del kit, lasciando la possibilità di fornire suggerimenti o critiche al prodotto.

**Regione Emilia-Romagna**  
**QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEL PRONTO KIT**

Data \_\_\_\_\_ Servizio:  Ambulatorio serT  
 Centro a bassa soglia  
 Unità di strada  
 Farmacie

Distribuzione Pronto Kit  a richiesta del soggetto  
 su proposta dell'operatore

Sesso: maschio  femmina

Età (anche stimata) \_\_\_\_\_

Il soggetto è già conosciuto dal servizio  Sì  No

Nazionalità: italiana  straniera

Sostanza d'uso primaria: \_\_\_\_\_

Negli ultimi sei mesi ti è capitato almeno una volta di condividere insieme ad altri?  
 lo stesso filtro  
 lo stesso cucchiaino  
 la stessa siringa  
 lo stesso prodotto

Quale dei seguenti filtri usi?  
 - Filtro di sigarette  Sì  No   
 - Filtro di cotone  Sì  No

Altri filtri (specificare): \_\_\_\_\_

Di solito usi acqua fisiologica?  Sì  No

Hai passato un filtro recuperato almeno una volta?  Sì  No

Hai accettato un filtro utilizzato da un altro almeno una volta?  Sì  No

Quali delle seguenti cause pensi siano ad alto rischio infettivo?  
 scambio della siringa  
 scambio del filtro  
 scambio del cucchiaino

Sai che il filtro può essere un mezzo di trasmissione di malattie infettive (epatite C, HIV ecc.)?  Sì  No

Quanti PRONTO KIT hai utilizzato: \_\_\_\_\_

Che cosa hai usato di pronto kit:  
 siringhe monouso  
 bicchierini sterili  
 filtri  
 flaconcini di acqua sterile  
 bustine di acido ascorbico  
 tamponcini alcolici  
 profilattici  
 scambio del cucchiaino

Che cosa pensi di tutto PRONTO KIT:  
 - è utile per proteggersi  Sì  No   
 - è facile da usare  Sì  No   
 - è completo del necessario  Sì  No

<sup>4</sup> Il questionario è stato compilato una sola volta dopo l'utilizzo del primo kit ricevuto.  
 Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche Ausl di Ferrara

## Il percorso

Nella prima fase operativa del progetto, prima della produzione dei Kit, il SerT di Ferrara ha sperimentato un prototipo di kit, il cui esito ha comportato la modificazione della siringa e del bicchierino introducendo il manico.

Nella seconda fase è stato presentato il progetto a tutti i servizi per le tossicodipendenze regionali al fine di raccogliere le adesioni. Dopo l'adesione dei vari servizi, i rispettivi referenti sono stati invitati ad apportare un proprio contributo all'attuazione dell'iniziativa, fornendo suggerimenti e critiche agli strumenti di rilevazione. La concertazione aveva come obiettivo il confronto sulle tematiche che ci si accingeva ad esplorare (stili comportamentali a rischio) e la messa a punto di uno strumento di raccolta dati (il questionario), la cui articolazione doveva trovare tutti d'accordo. In riferimento al questionario tutti sono stati chiamati a discutere dell'idoneità e della completezza dello stesso. Successivamente è stata avviata una fase di pre-testing del questionario su 15 utenti in contatto con il SerT di Ferrara.

## Risultati

Tramite la periodica compilazione delle schede di monitoraggio è stato possibile osservare la distribuzione mensile dei kit consegnati per servizio territoriale e tipologia del servizio.

Il dato purtroppo, è notevolmente sottostimato a causa di vari fattori imputabili ad esempio alla mancata registrazione di alcune consegne, in quanto per alcuni servizi, il materiale veniva prelevato autonomamente dal soggetto e pertanto sfuggiva all'annotazione sulla scheda mensile.

Dai dati disponibili, risultano **1784** i kit distribuiti a **724** soggetti, **194** (27%) dei quali hanno aderito allo studio di valutazione.

Il 47% dei soggetti intervistati ha ricevuto il kit su proposta dell'operatore, contro il 53% che l'ha richiesto direttamente al servizio.

### Soggetti contattati per Servizio

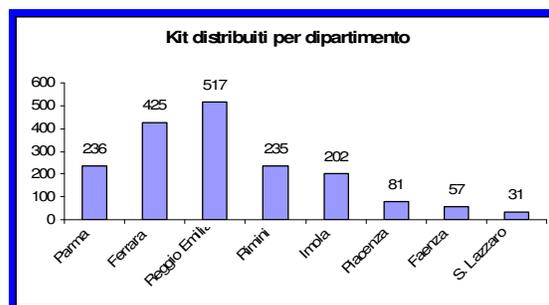
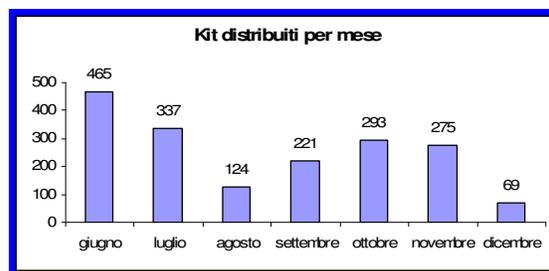
Soggetti	Contattati	Intervistati
Reggio Emilia	47	47
Ferrara	284	34
Piacenza	27	27
Imola	57	24
Parma	168	15
Rimini/ Riccione	95	15
Guastalla/Correggio	27	13
Faenza	11	11
S. Lazzaro	8	8
<b>Totale</b>	<b>724</b>	<b>194</b>

### Modalità di distribuzione

	Maschi	Femmine	Totale
A richiesta	85 (53,1)	17 (50,0)	102 (52,6%)
Su proposta	75 (46,9)	17 (50,0)	92 (47,4%)

La distribuzione di pronto kit è iniziata nel mese di giugno 2005 e ha visto progressivamente i vari servizi dare l'avvio all'iniziativa raggiungendo i maggiori picchi nei mesi di giugno/luglio e ottobre/novembre. I servizi che hanno aderito maggiormente al progetto dal punto sono stati Reggio Emilia e Ferrara con più di 400 kit consegnati e oltre 30 interviste effettuate.

Nella fase operativa del progetto sono state rilevate alcune difficoltà rispetto alla compilazione del questionario di gradimento, per l'alta percentuale di rifiuti e relativamente alla distribuzione di pronto kit, per problemi organizzativi interni incontrati da alcuni servizi che hanno rallentato la consegna del prodotto.



## Caratteristiche degli intervistati

I soggetti contattati dai servizi che hanno accettato di compilare il questionario di valutazione del Pronto Kit sono stati 194 (82% maschi e 17% femmine), con un'età media di 34 anni (ds=7,65) con un minimo di 19 anni ed un massimo di 52. Si tratta per la quasi totalità di soggetti italiani (94,8%), già conosciuti dai servizi a cui si sono rivolti (90,2% dei casi), assuntori in prevalenza di eroina (72,7% dei casi), anche se vanno segnalati i consumi di cocaina per via iniettiva (13%) e di speed (13%).

	Maschi	Femmine	Totale
<b>N. soggetti</b>	160	34	194
%	82.5	17.5	100
Età media	34.4	30.3	33.7
Italiani	152 (95.0)	32 (94.1)	184 (94.8)
Stranieri	8 (5.0)	2 (5.9)	10 (5.2)
Conosciuti dal servizio	144 (90.0)	31 (91.2)	175 (90.2)
Non conosciuti	16 (10.0)	3 (8.8)	19 (9.8)
<b>Sostanza:</b>			
Eroina	120 (75.0)	21 (61.8)	141 (72.7)
Cocaina	18 (11.3)	7 (20.6)	25 (12.9)
Eroina+cocaina	20 (80.0)	6 (20.0)	26 (13.4)
Altro (farmaci, hashish)	2 (1.0)	0 (0.0)	2 (1.0)

## Comportamenti a rischio

Per quanto riguarda i comportamenti dei tossicodipendenti associati a rischi per la salute, esistono osservazioni consistenti circa una diminuzione del fenomeno dello scambio delle siringhe, probabilmente in parte attribuibile all'effetto degli interventi di informazione attivati a partire dagli anni '90. Tuttavia dai dati dei soggetti contattati dai SerT della Regione, emerge che il 23,7% (46 soggetti) continua ad usare siringhe in comune. Si tratta in prevalenza di maschi (78%), italiani (89%), consumatori di eroina (74%), con un'età media di 33 anni (min. 22 – max 46), contattati nel 52% dei casi dai SerT e dal 35% unità di strada (13% centri a bassa soglia). Quasi la totalità di coloro che hanno scambiato siringhe negli ultimi sei mesi ha condiviso lo stesso filtro (93%), lo stesso cucchiaino (85%) e lo stesso prodotto (98%).

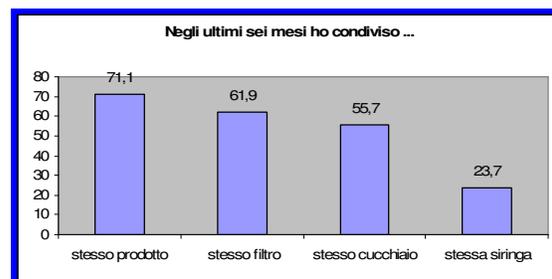
Tornando alle risposte date dalla totalità degli intervistati si può constatare che la condivisione del filtro e del cucchiaino sono pratiche condivise da un considerevole numero di soggetti: negli ultimi sei mesi il 61,9% ha condiviso lo stesso filtro, il 71,1% lo stesso prodotto e il 55,7% lo stesso cucchiaino. L'80% degli intervistati dichiara di aver passato un filtro recuperato contro il 65% che afferma di aver accettato un filtro utilizzato da altri.

L'89% di chi ha utilizzato il kit ha riferito di adoperare abitualmente filtri di sigarette, il 33,5% filtri di cotone e in misura minore alcuni soggetti (5 maschi e 1 femmina) hanno dichiarato di utilizzare come filtro i maglioni di lana.

Un dettaglio relativo all'attenzione alla salute riguarda l'uso di acqua fisiologica che interessa l'81% degli intervistati.

Dall'osservazione dei dati emerge chiaramente che la consapevolezza dei soggetti relativamente al rischio legato allo scambio di siringhe è molto alta, infatti il 97% dichiara di essere cosciente del rischio (188 soggetti). Al contrario risulta bassa la percezione del rischio legata allo scambio del filtro (56,2%; 109 soggetti) e allo scambio del cucchiaino (35,6%; 69 soggetti).

Alla domanda specifica riguardante la coscienza del rischio di malattie infettive correlato all'uso di filtri recuperati il 71% (137) del totale dei soggetti dichiara di esserne consapevole, ma questa consapevolezza non modifica i comportamenti di scambio della metà dei soggetti sensibili al problema (68 soggetti).



**Negli ultimi sei mesi ho condiviso:**

	Maschi	Femmine	Totale
Prodotto	113 (70.6)	25 (73.5)	138 (71.1)
Filtro	99 (61.9)	21 (61.8)	120 (61.9)
Cucchiaino	89 (55.6)	19 (55.9)	108 (55.7)
Siringa	36 (22.5)	10 (29.4)	46 (23.7)

**Abitualmente uso:**

	Maschi	Femmine	Totale
Filtri di sigarette	144 (90.0)	28 (82.4)	172 (88.7)
Filtri di cotone	53 (33.1)	12 (35.3)	65 (33.5)

Acqua fisiologica	128 (80.0)	29 (85.3)	157 (80.9)
-------------------	---------------	--------------	---------------

**Ho usato un filtro usato almeno una volta:**

	Maschi	Femmine	Totale
Ho passato	126 (78.8)	29 (85.3)	155 (79.9)
Ho accettato	105 (65.6)	21 (61.8)	126 (64.9)

**Opinioni sui fattori di rischio**

	Maschi	Femmine	Totale
Lo scambio di siringhe comporta rischi infettivi	157 (98.1)	31 (91.2)	188 (96.9)
Lo scambio di filtri comporta rischi infettivi	88 (55.0)	21 (61.8)	109 (56.2)
Lo scambio di cucchiaino comporta rischi infettivi	53 (33.1)	16 (47.1)	69 (35.6)
Il filtro può trasmettere malattie infettive	113 (70.6)	24 (70.6)	137 (70.6)

**Gradimento di Pronto Kit**

Ogni soggetto intervistato ha mediamente utilizzato 4 kit esprimendo un elevato gradimento del prodotto nel suo complesso.

In particolare sono stati maggiormente usati le siringhe monouso, i flaconcini di acqua sterile, i filtrini, i tamponcini alcolici e i bicchierini. Diversamente i profilattici e le bustine di acido ascorbico hanno registrato le percentuali più basse di utilizzo.

**Utilizzo dei dispositivi inseriti nel Pronto Kit**

	Freq.	%
Siringhe monouso	187	96.4
Acqua sterile	181	93.3
Filtrini	174	89.7
Tamponcini alcolici	161	83.0
Bicchierini sterili	160	82.5
Profilattico	114	58.8
Acido ascorbico	111	57.2

La quasi totalità dei soggetti ha giudicato il prodotto soddisfacente relativamente alla sua utilità, alla facilità d'uso e alla completezza.

**Giudizio sul Pronto Kit PK2**

	Freq.	%
Utile per proteggersi	180	92.8
Facile da usare	163	84.0
Completo del necessario	164	84.5

Il profilo di chi si dichiara completamente soddisfatto dal prodotto (145 soggetti pari al 74,7%) è il seguente: maschio (84%), italiano (94,5%), età media 33 anni, già conosciuto dagli operatori (90%), ha richiesto direttamente il Kit al SerT, usa in prevalenza eroina, ha condiviso il filtro nel 63% dei casi, lo stesso cucchiaino nel 56%, la stessa siringa per il 27% e lo stesso prodotto nel 72% dei casi. In genere usa filtri di sigarette (88%) e acqua fisiologica. In passato ha recuperato filtri usati (81%), ma ne ha accettati meno (67%). È consapevole che lo scambio della siringa comporta rischio infettivi (99%), in misura minore lo scambio dei filtri (59%). Ha usato in media 4 Pronto Kit, impiegando per il 90% tutti i presidi raccolti nel contenitore; i componenti meno utilizzati sono l'acido ascorbico (58%) e il profilattico (59%).

Rispetto alle varie componenti del Kit le principali criticità indicate nella sezione dedicata ai suggerimenti qualitativi sono state:

- il 35% ha espresso un marcato scontento riguardo all'ago delle siringhe considerato troppo grosso, rigido e duro, poco tagliente per cui si spunta spesso, inoltre hanno uno stantuffo duro, rigido e scomodo (richiedono prodotti simili a terumo);
- il 23,2% riguardo al cucchiaino che per la consistenza (poco robusto) e le dimensioni (troppo largo e basso) è portato a scaldarsi troppo velocemente e a far bollire la sostanza portando ad una dispersione del prodotto, inoltre il manico in plastica con il calore si dilata e rischia di staccarsi (è caduto in diversi casi), inoltre ci si bruciano le dita;
- il 10,7% non ha gradito i filtrini perché troppo duri, spessi e compatti, filtra male e si disperde il prodotto;
- l'11,3% ha criticato i flaconcini di acqua sterile perché preferiscono le fiale di vetro

dove scaldare la sostanza e perché non si riesce ad aspirare bene l'acqua con la siringa.

- il 3% riguardo al kit completo considerato troppo ingombrante soprattutto dai consumatori di cocaina, che utilizzando la siringa più volte al giorno. Il contenitore non è piaciuto in quanto non chiude perfettamente con il rischio che tutto il contenuto cada ed è fatto di un materiale scadente.

Infine 3 soggetti hanno dichiarato che i preservativi si sono rotti e che le salviette hanno un odore sgradevole.

Tra i giudizi più positivi vanno ricordati: le informazioni sulla scatola sono molto state ritenute molto utili e molti hanno apprezzato le salviette, i profilattici e l'idea di riunire in un unico contenitori tutti i dispositivi.

Tra i suggerimenti raccolti, in primo luogo, chiedono di sostituire le siringhe con altre di qualità superiore, di inserire delle fiale di vetro al posto del cucchiaino, di aggiungere una fiala di Narcan, ed un laccio emostatico, il tutto utilizzando un contenitore meno ingombrante e più maneggevole.

## Le opinioni dei Referenti

Nella fase finale della sperimentazione, ultimata la distribuzione dei kit e la somministrazione dei questionari, è stato chiesto ai referenti del progetto dei servizi coinvolti di esprimere una valutazione complessiva sul prodotto e sull'iniziativa, allo scopo di confrontarla con le opinioni degli utenti.

**A Parma** la distribuzione si è svolta solo all'interno del Centro a bassa soglia (drop in), che essendo contiguo ai locali del SerT non ha facilitato l'accesso da parte delle fasce di utenza più giovani e meno inclini a farsi conoscere dai servizi. Questo spiega l'elevata età media dei soggetti che hanno risposto al questionario. La distribuzione ha interessato solo una parte dell'utenza in carico, per lo più formata da persone in carico da lungo tempo, con rapporti incostanti con il servizio, che segue terapie sostitutive di lunga data affiancate in alcuni casi alla cocaina per via endovenosa.

**A Rimini e Riccione** la distribuzione è avvenuta presso il SerT e oltre al pronto kit sono stati consegnati opuscoli informativi

sulla cocaina, epatiti ed Hiv, una fiala di Narcan, uno spazzolino da denti, un tagliaunghie, un rasoio usa e getta, una salviettina disinfettante, dei profilattici. La distribuzione del materiale si è svolta con modalità diverse: nel **SerT di Rimini** vi è stata una preselezione dei potenziali utenti a cui consegnare il materiale di profilassi, residenti sul territorio, in terapia metadonica ma che continuano ad assumere sostanze per via endovenosa. A queste persone è stata consegnata dagli infermieri del SerT una lettera di presentazione dell'iniziativa al momento dell'assunzione del metadone. Presso il **SerT di Riccione** si è scelta la modalità random del materiale, tramite una preventiva diffusione di volantini informativi da parte dell'Operatore di strada, tra i pazienti dell'ambulatorio di somministrazione farmacologia, sia residenti che provenienti da altre zone d'Italia. La quantità di materiale distribuito ed il numero di contatti risulta maggiore al SerT di Rimini, in gran parte dovuto a due variabili indipendenti: il bacino di utenza del SerT di Riccione è inferiore e tra gli utenti del SerT di Rimini prevale la via iniettiva come modalità di assunzione, rispetto a Riccione dove la modalità più diffusa è quella inalatoria.

**A Piacenza e Ferrara** la distribuzione è stata fatta dalle unità di strada con modalità random. Sono stati distribuiti oltre al kit opuscoli informativi, fiale di narcan e generi di conforto (biscotti, thé ...).

Complessivamente i referenti dei progetti hanno espresso un giudizio positivo sull'idea di fornire in un unico contenitore molteplici dispositivi.

Nonostante il buon impatto del prodotto vanno riportate alcune criticità rilevate dagli operatori che si allineano con le indicazioni riportate nei questionari dagli utilizzatori di Pronto Kit:

- ingombro eccessivo del kit soprattutto per coloro che ne ritirano molti ad ogni contatto e che alla fine optano alla fine per le sole siringhe;
- siringhe giudicate di bassa qualità, infatti chiedono le siringhe distribuite normalmente dai servizi;
- cucchiaini poco resistenti che provocano la dispersione della sostanza per evaporazione.

Relativamente all'iniziativa nel suo complesso va sottolineato che gli operatori hanno dato espresso un giudizio positivo soprattutto perché hanno riportato l'attenzione su determinati comportamenti a rischio.

## Le differenze territoriali

Da un'analisi territoriale più dettagliata delle risposte dei soggetti intervistati emerge una netta prevalenza di partecipazione maschile in tutte le aree coinvolte nel progetto ed in particolare di soggetti italiani già conosciuti ai SerT.

### Soggetti intervistati per sesso

SerT	Maschi (Freq.)	Femmine (Freq.)	Conosciuti ai SerT (%)
Piacenza	20	7	88,9
Parma	14	1	100
Reggio Emilia	39	8	91,5
Ferrara	29	5	73,5
Faenza	10	1	90,9
Imola	18	6	100
San Lazzaro	8	0	75,0
Guastalla/Correggio	10	3	100
Rimini/Riccione	12	3	100

Alcune differenze si riscontrano nella sostanza primaria utilizzata. A **Parma** la maggior parte degli intervistati non usa primariamente eroina, bensì cocaina o un mix delle due sostanze. Anche a **Reggio Emilia** e comuni limitrofi (**Guastalla/Correggio**), così come a **Imola**, nonostante si registri una prevalenza di utilizzatori primari di eroina, è considerevole anche la quota di soggetti che usano anche cocaina. A **Ferrara, Faenza, San Lazzaro e Rimini/Riccione** vengono intervistati essenzialmente eroinodipendenti.

### Sostanza primaria (Freq. e %)

	Eroina	Cocaina	Eroina + Cocaina	Altro
Piacenza	21 (77,8)	6 (22,2)	0 (0)	0 (0)
Parma	5 (33,3)	6 (40)	3 (20)	1 (6,7)
Reggio Emilia	33 (70,2)	2 (4,3)	12 (25,5)	0
Ferrara	28 (82,4)	3 (8,8)	1 (2,9)	2 (5,9)
Faenza	9 (81,8)	2 (18,2)	0 (0)	0 (0)
Imola	16 (66,7)	3 (12,5)	4 (16,7)	1 (4,1)
San Lazzaro	8 (100)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Guastalla/Correggio	8 (61,5)	1 (7,7)	4 (30,8)	0 (0)
Rimini/Riccione	13 (86,7)	2 (13,3)	0 (0)	0 (0)

Anche se tutti i soggetti intervistati, indipendentemente dall'area geografica, sono consapevoli dei rischi infettivi conseguenti allo scambio della siringa, del filtro e del cucchiaino, sussistono delle differenze territoriali nei comportamenti a rischio. Negli ultimi sei mesi i comportamenti più rischiosi associati alla condivisione del prodotto, del filtro, del cucchiaino e della siringa si registrano tra i soggetti intervistati a **Piacenza, Ferrara, San Lazzaro, Rimini e Riccione**. Gli intervistati di **Reggio Emilia e Imola** hanno condiviso di più la siringa rispetto agli altri ausili. I comportamenti meno rischiosi si rilevano tra i soggetti coinvolti nel progetto a **Faenza, Parma e Guastalla/Correggio**.

### Negli ultimi sei mesi ho condiviso (%):

SerT	Prodotto	Filtro	Cucchiaino	Siringa
Piacenza	96,3	96,3	77,8	33,3
Ferrara	82,4	76,5	58,8	20,6
San Lazzaro	87,5	62,5	62,5	50,0
Rimini/Riccione	80,0	80,0	60,0	20,0
Reggio Emilia	61,7	51,1	51,1	21,3
Imola	41,7	33,3	37,5	33,3
Parma	73,3	40,0	46,7	13,3
Faenza	36,4	45,5	36,4	18,2
Guastalla/Correggio	84,6	69,2	69,2	7,7

A **Piacenza**, mentre la percentuale di condivisione del filtro è tra le più elevate, la proporzione di soggetti che dichiarano di aver accettato un filtro usato è tra le più contenute. Per il SerT di **Imola** vale il discorso opposto (bassa condivisione di filtro e alta accettazione di filtro usato). I SerT di **Imola, Rimini/Riccione e Ferrara** confermano la tendenza dei soggetti sottovalutare la pericolosità dello scambio del filtro, infatti oltre il 70% degli intervistati dichiara di aver accettato almeno una volta un filtro usato.

### Utilizzo di un filtro usato almeno una volta (%):

	Ho passato	Ho accettato
Imola	87,5	83,3
Rimini/Riccione	86,7	73,3
Ferrara	88,2	70,6
Reggio Emilia	85,1	63,8
Faenza	72,7	63,6
San Lazzaro	75,0	62,5
Piacenza	59,3	59,3
Parma	80,0	46,7
Guastalla/Correggio	69,2	46,2

Sul giudizio relativo al Pronto Kit c'è sostanzialmente omogeneità nelle risposte tra le varie aree geografiche. In particolare quasi tutti sono concordi nel ritenerlo utile per proteggersi, completo e di facile utilizzo.

Più critici nel ritenerlo completo sono i tossicodipendenti intervistati al SerT di **Piacenza**, mentre nei servizi di **Guastalla/Correggio** non tutti lo ritengono di facile utilizzo. Proporzioni molto elevate di soggetti in corrispondenza di tutti i SerT, ritengono il prodotto utile per proteggersi.

#### Giudizio sul Pronto Kit PK2 (%)

	Completo	Facile da usare	Utile
Piacenza	63,0	77,8	92,6
Parma	73,3	73,3	86,7
Reggio Emilia	91,5	76,6	97,9
Ferrara	94,1	97,1	97,1
Faenza	81,8	81,8	81,8
Imola	87,5	87,5	87,5
San Lazzaro	87,5	100,0	87,5
Guastalla/Correggio	76,9	69,2	84,6
Rimini/Riccione	93,3	100,0	100,0

### La sperimentazione del Kit nelle Farmacie Comunali

Nella città di Ferrara è stata avviata una sperimentazione della distribuzione dei Kit presso 5 farmacie comunali, allo scopo di raggiungere una quota sommersa di consumatori sconosciuta ai servizi.

A tale scopo è stata avviata una campagna di prevenzione e sensibilizzazione denominata "Guida al rispetto", che invitava ad avere rispetto della propria salute e degli altri riducendo il più possibile il rischio di infezioni dovute all'uso promiscuo di aghi, siringhe e filtri. I manifesti sono stati affissi in tutti i luoghi pubblici (discoteche, bar, locali di ritrovo, mezzi di trasporto, ambulatori medici), per diffondere il più possibile il messaggio di prevenzione.

Contemporaneamente è stata indetta una conferenza stampa in cui è stato presentato il Progetto alle principali testate giornalistiche di Ferrara.

L'iniziativa ha previsto la distribuzione gratuita da parte delle Farmacie pubbliche di 3.500 kit di prodotti sterili. I farmacisti che hanno aderito alla campagna oltre a spiegare gli obiettivi dell'iniziativa legata alla consegna di Pronto Kit PK2, hanno distribuito un pieghevole illustrativo contenente informazioni sul prodotto e messaggi di educazione sanitaria. Al cliente veniva inoltre chiesto di esprimere il proprio giudizio sul prodotto compilando un coupon di valutazione.

**Guida al rispetto** PRONTO KIT PK2

**A.F.M. FARMACIE COMUNALI FERRARA**

Chi utilizza droga per via iniettiva è esposto al rischio di contrarre gravi malattie dovute all'utilizzo di materiale non sterile. Oltre al rischio di contaminazione diretta attraverso lo scambio di siringhe, rappresenta un problema anche la contaminazione indiretta dovuta principalmente all'utilizzo di materiale non sterile (condivisione dell'attrezzatura per sciogliere la sostanza, l'uso di succo di limone, il riutilizzo del filtro ecc.).

Le politiche di riduzione del danno e in particolare i programmi di distribuzione delle siringhe per la prevenzione dell'infezione da HIV hanno prodotto in questi anni una significativa riduzione del rischio iniettivo.

PRONTO KIT è un prodotto che contiene un'insieme di dispositivi medicali monouso aventi tutti la stessa finalità: limitare il più possibile la trasmissione di malattie infettive.

**PRONTO KIT CONTIENE**

- 2 siringhe monouso da 1 ml.
- 2 bicchierini sterili con filtro
- 2 flaconcini di acqua sterile da 5 ml
- 2 bustine di acido ascorbico
- 2 tamponcini alcolici
- 1 profilattico

La novità del prodotto sta nella possibilità di poter disporre di bicchierini steriscop® con filtro che dovrebbero ridurre il rischio associato allo scambio dei contenitori e all'utilizzo di sistemi di filtraggio non idonei.

I vantaggi offerti da Pronto Kit® sono collegati al corretto utilizzo dei dispositivi che ne fanno parte.

**A.F.M. FARMACIE COMUNALI FERRARA**

Regione Emilia Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROBIGNOLA  
Piemonte, Valle, Sanità, Lavoro di Parma

Programma Dipendenze Patologiche

**Guida al rispetto** PRONTO KIT PK2

È una nuova soluzione per garantirti e garantire SICUREZZA!

Chiedi informazioni presso le Farmacie Comunali

## Valutazione del gradimento

All'interno del pieghevole è stata inserita una scheda sintetica di valutazione del gradimento del prodotto.

**A.F.M. FARMACIE COMUNALI FERRARA** **PRONTO KIT PKB** **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE FERRARA**

**CHE COSA HO USATO DI PRONTO KIT:**  
**BARRA LA CASELLA CORRISPONDENTE**

- SIRINGHE MONOUSO
- BICCHIERINI STERILI
- FILTRINI
- FLACONCINI DI ACQUA STERILE
- BUSTINE DI ACIDO ASCORBICO
- TAMPONCINI ALCOLICI
- PROFILATTICI

**CHE COSA PENSO DI TUTTO IL KIT:**

- utile per proteggersi    Si  No
- facile da usare        Si  No
- completo del necessario    Si  No

**COMMENTI:**

---

maschio  femmina  età \_\_\_\_\_

I soggetti che hanno accettato di rispondere alla scheda di valutazione sono stati 52, con un'età media di 28 anni; 39 sono maschi (età media 29 anni) e 13 sono femmine (età media 25 anni).

Circa la metà di essi giudicano il Pronto Kit utile, facile da usare e completo del necessario. Il 56% dei soggetti ha ritirato il prodotto alla farmacia della stazione che sembra essere il luogo della città più frequentato dai consumatori.

Per quanto riguarda le componenti utilizzate le siringhe e i flaconcini di acqua sterile registrano le percentuali di utilizzo più alte (67,3%), la più bassa è invece rilevata per i filtrini (27%).

### Caratteristiche dei soggetti (%)

Farmacie	Maschi (n=38)	Femmine (n=13)	Totale (n=52)
Barco	5,3	15,4	7,7
Porta Mare	23,7	7,7	19,2
Stazione	50,0	76,9	55,8
Via Pomposa	10,5	0	7,7
Via Zappaterra	10,5	0	7,7

### Componenti utilizzati del PK. Raffronti (%)

	Maschi	Femmine	Totale
Siringhe	76,3	46,2	67,3
Acqua sterile	68,4	69,2	67,3
Tamponcini alcolici	47,4	61,5	50,0
Acido ascorbico	39,5	61,5	44,2
Profilatrico	39,5	61,5	44,2
Bicchierini	34,2	46,2	36,5
Filtrini	23,7	38,5	26,9

### Giudizio di gradimento sul prodotto

	Maschi	Femmine	Totale
Il PK è utile	55,3	61,5	55,8
Il PK è facile da usare	57,9	53,8	55,8
Il PK è completo	44,7	38,5	42,3

## Discussione

L'iniziativa associata alla distribuzione del prodotto Pronto Kit è stata accolta indubbiamente in maniera positiva vista la rapida distribuzione e la costante e rinnovata richiesta generale dello stesso.

Tenuto conto dell'avvio problematico della distribuzione per alcuni servizi, i quantitativi di kit non sono stati esauriti. Per le farmacie, invece, le consegne sono state costanti e numericamente consistenti, il che ci porta a ritenere che questa modalità di intervento sia molto efficace, diretta e a quanto pare ben accolta. Inoltre data anche la bassa età media dei soggetti si può ipotizzare che si tratti di consumatori che non si rivolgono ai servizi e che cercano tenacemente di restare nell'anonimato.

Per quello che concerne la soddisfazione relativa al prodotto, si è reso manifesto in più fasi del progetto lo scontento per la qualità di alcuni componenti, per i quali viene auspicata la sostituzione. Nello specifico le siringhe e il cucchiaino hanno raccolto il maggior numero di valutazioni negative.

In merito ai comportamenti a rischio, dallo studio emerge un dato preoccupante infatti non solo il 24% della popolazione contattata

continua a scambiare le siringhe, ma il 62% scambia il filtro nella convinzione che non costituisca un possibile veicolo di infezione. Anche i soggetti consapevoli del rischio dichiarano, per il 50%, di aver scambiato il filtro negli ultimi 6 mesi.

Tenuto conto inoltre che il 90% degli intervistati è conosciuto ai servizi, si può ipotizzare che questi risultati siano sottostimati rispetto ai comportamenti a rischio di coloro che non hanno avuto contatti con gli operatori.

Lo studio suggerisce pertanto il potenziamento degli interventi di sensibilizzazione mirata alla prevenzione di comportamenti a rischio di trasmissione dell'Epatite C, monitorando nel tempo, come è avvenuto per l'Hiv, l'andamento delle sier conversionsi.

Complessivamente l'impatto dell'iniziativa è stato positivo, non solo per il consistente quantitativo di kit PK2 distribuiti, ma soprattutto perché si è creato un terreno di confronto utile ad alimentare un dibattito non solo degli operatori e di quanti lavorano nel settore, ma anche tra questi e i tossicodipendenti che attraverso i commenti, i suggerimenti e le critiche hanno espresso molti problemi pratici legati all'assunzione delle sostanze, di cui si deve assolutamente tenere conto nella predisposizione di sistemi di protezione.

In base a tutti gli elementi raccolti gli intenti dell'iniziativa possono ritenersi raggiunti in quanto ciò che è emerso porta a considerare la reale possibilità di strutturare in maniera ancora più efficace questo tipo di intervento tenendo conto dei preziosi spunti d'analisi e degli elementi di riflessione rilevati.

**Rapporto di ricerca a cura di:**

*Cristina Sorio Responsabile M.O. Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche Ausl di Ferrara con la collaborazione di Anna Maria Persico Sociologa incaricata del Progetto.*

**Responsabile del Progetto:**

*Alberto Tinarelli Responsabile Area Programma Dipendenze Patologiche Ausl di Ferrara*

**Referenti del Progetto**

*Cinzia Veronesi - SerT Ferrara  
Stefano Gardenghi - SerT Imola  
Zannini Angela SerT - Reggio Emilia  
Ingrid Negroni - SerT S. Lazzaro di Savena  
Ignazio Morreale - U.O. di Strada di Parma  
Antonio Iacono - SerT Piacenza  
Emma Pegli - Dipendenze Patologiche Rimini  
Edoardo Polidori - SerT Faenza  
Francesco Schito - Presidente AFM Ferrara  
Riccardo Zavatti - Direttore AFM Ferrara*

